

## BANDIERA ITALIANA

# Rischio estinzione causa burocrazia

“Un numero crescente di navi di armatori italiani ha cambiato bandiera, scegliendo Paesi comunitari presso i quali registrarsi”; l’allarme è stato lanciato da Stefano Messina, Presidente di Assarmatori, durante l’assemblea annuale a Roma, il 20 giugno scorso.

“Il rischio di ammainare la bandiera italiana è testimoniato dai numeri diffusi da Unctad (Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo) riferiti a unità con stazza lorda superiore alle 1.000 tonnellate: la parte di flotta che fa capo ad armatori italiani ma che batte bandiere straniere è salita al 40,83% del totale; la scelta predilige non le bandiere di comodo ma quelle europee (Malta, Cipro, Finlandia, Portogallo) che garantiscono una burocrazia semplice, moderna e digitalizzata”.

“A breve – ha aggiunto Messina – il nostro Paese sarà chiamato a dare attuazione a quanto ci chiede la Commissione europea, ovvero estendere i benefici previsti dal nostro regime di aiuto anche alle attività esercitate su navi che battono bandiere europee. A quel punto, gli armatori potrebbero optare per altre bandiere, che garantiscono alle compagnie di navigazione una burocrazia semplice, intuitiva, moderna e digitalizzata, immediata nelle risposte e soprattutto improntata al pragmatismo”.

“Un’opera di strutturale semplificazione non è più rinviabile – ha concluso – ed è attuabile a costo zero. Servirà a dare impulso all’occupazione italiana a bordo delle navi: “Nel nostro settore c’è spazio per nuova forza lavoro, ne abbiamo bisogno. Tuttavia le procedure di arruolamento comportano lungaggini, sono costose e farraginose, con la conseguenza che i giovani guardano con maggiore interesse altrove”.

**Se le scelte politiche sono a corto raggio**  
CANTIERI FORTIFICATI E MILITARI AUSTRIACI

**L'aspettativa di vita in Italia ha 80 anni**

**Rischio estinzione causa burocrazia**

**ENERGY**

**SETENA**